

UNA NUOVA CULTURA DELL'ACQUA E' POSSIBILE

carta d'impegno e delle vertenze della toscana

Riconoscimento dell'acqua come bene comune nel rispetto della sostenibilità integrale (ambientale, economica, politica e istituzionale)

- Fermare la mercificazione dell'acqua e tutte le forme di privatizzazione anche parziale della proprietà e della gestione del servizio idrico integrato.
- L'articolo 35 non è attuabile - resistere si può;
- ripubblicizzare le gestioni privatizzate;
- reintrodurre modelli e pratiche di gestione pubblica diretta consortile e partecipativa;
- assumere i principi del Manifesto dell'acqua e le proposte del Forum alternativo di Firenze;
- inserire negli statuti regionali, provinciali, comunali i principi esposti nella Manifesto dell'Acqua.

Ridemocratizzare le istituzioni

Inserire negli statuti (comunali - provinciali – regionali), l'obbligo del mandato vincolato ai deliberati dei consigli elettivi in merito alle decisioni che verranno adottate in sede di ATO: approvazione del Piano d'Ambito e controllo della sua attuazione, approvazione del Piano industriale, e del bilancio preventivo e consuntivo del soggetto gestore, verifica della corretta gestione di questo bene.

Costituire un fondo per garantire il patrocinio gratuito a gruppi di lavoratori e cittadini che si siano organizzati in sindacato e comitato in difesa della salute in fabbrica e sul territorio e per la copertura di spese di indagini tecnico-scientifiche da affidare a strutture pubbliche delle USL, CNR e Università. Il fondo dovrà derivare dallo storno di una parte dei fondi stanziati annualmente all'ARPAT (cifra astronomica in Regione Toscana).

Realizzare un nucleo tecnico regionale o di area vasta per la formulazione di pareri tecnico- vincolanti (sottraendo quindi tali pareri ai comuni e alle province) sui progetti di bonifica e analisi del rischio, presentati da soggetti privati (spesso i responsabili dell'inquinamento), attribuendo a tale nucleo di valutazione la corresponsabilità civile (sottolineo corresponsabilità civile) dei relativi collaudi delle opere eseguite dal soggetto responsabile.

Rafforzare il sistema dei controlli pubblici compreso gli esami di laboratorio, promuovendo la piena pubblicità degli atti e degli enti e la partecipazione delle comunità interessate.

Migliorare le conoscenze delle comunità e dei loro rappresentanti in merito ai sistemi di utilizzo e gestione del bene acqua, utilizzando tutti i saperi tradizionali e scientifici disponibili, al fine di poter effettuare un efficace controllo sul presunto know how delle imprese;

Integrare i piani di ambito per quanto riguarda la depurazione inserendo con chiarezza quali sono le scelte di depurazione, le caratteristiche tecnologiche degli impianti, la destinazione dei fanghi.

Promuovere le pratiche di democrazia diretta e di partecipazione sul territorio da parte delle comunità locali

Approvazione di una legge regionale che detti alle autorità d'ambito le modalità per il riconoscimento dei **Comitati Locali dell'Acqua** formati dai cittadini con modalità vincolanti di consultazione in merito alla definizione degli indirizzi e della programmazione, per l'accesso alla documentazione prima dell'approvazione degli atti relativi, per la verifica dei Piani industriali, sul criterio della sostenibilità integrale dei territori, per il controllo e revisione dei medesimi piani industriali sulla base dei risultati con vincoli al non degrado del bene e dei territori, per il controllo delle attività con vincoli definiti sulle gestioni.

Sistema tariffario giusto e solidale

Occorre:

garantire la sicurezza dell'accesso all'acqua nelle quantità e qualità necessarie alla vita, a tutti i membri della comunità locale in solidarietà con le altre comunità e con le generazioni future;

garantire il diritto a 40 litri di acqua al giorno potabile, di buona qualità e per ciascuna persona gratuitamente e a carico della fiscalità collettiva;

introdurre un sistema tariffario equiparato al numero dei componenti del nucleo familiare che tuteli le fasce sociali più deboli e penalizzi gli abusi di consumo.

Promuovere politiche di risparmio nei prelievi dai territori e di eliminazione progressiva delle sostanze inquinanti

Incentivare (anche attraverso sussidi) lo sviluppo di agricolture locali sostenibili, sia in termini di prelievo e consumo di acqua, che di eliminazione progressiva dell'uso di prodotti chimici e programmare interventi di tutela per le aree che presentano fenomeni di siccità, degrado del suolo e processi di desertificazione.

promuovere una nuova legge regionale che includa i comparti tessili, conciario e cartario nel gestore unico del servizio idrico al fine di realizzare una riduzione drastica del prelievo e dell'uso di acqua dolce nel ciclo industriale e agricolo privilegiando l'uso delle acque reflue;

promuovere una nuova legge regionale che obblighi ha dotare, tutti i punti di emungimento e per qualsiasi uso, di contatori predisponendo (da subito) la verifica puntuale degli approvvigionamenti di acqua per uso industriale (obbligo esistente da anni e in buona parte disatteso) adottando una opportuna e conseguente politica tariffaria.

Attivare azioni di controllo sugli emungimenti illegali dai corsi d'acqua e dalla falda introducendo un sistema di tassazione dei pozzi a partire dagli approvvigionamenti produttivi.

Sostenibilità del bene acqua

Creazione di un fondo di solidarietà per il diritto all'acqua, finalizzato alla difesa dei territori e delle sorgenti essenziali e, per attivare una forte progettazioni in difesa dei bacini, incentivare economicamente le forme di recupero delle acque reflue con l'obiettivo di effettuare un prelievo sostenibile per le sorgenti, indipendentemente dalle logiche di mercato, e per la verifica dell'emungimento che deve obbligatoriamente essere discussa con i cittadini

Acque minerali

Promuovere una nuova legge sulle acque minerali che fissi quantità e costi congrui del prelievo. Privilegiare l'imbottigliamento in vetro.

Cooperazione internazionale solidale, a fondo perduto e a sostegno delle collettività sociali

Prelevare per ogni metro cubo d'acqua fatturato una piccola percentuale da destinare al finanziamento di progetti di cooperazione internazionale per sostenere concretamente il diritto dell'accesso all'acqua. Questo impegno non deve diventare il veicolo per investire nei "paesi più poveri" costruendo/acquisendo impianti da gestire bensì deve essere il sostegno concreto per lo sviluppo dell'autonomia delle collettività locali.

Impegno etico: divieto al gestore di partecipare sotto qualunque forma alla privatizzazione dell'acqua nel mondo.

I lavoratori dell'acqua

Difesa delle livelli occupazionali e di sicurezza dei luoghi di lavoro, valorizzazione dei saperi, difesa dei livelli retributivi, stabilità e territorialità del posto di lavoro, superamento della precarietà, divieto di subappalto

I partecipanti al vertice alternativo mondiale dell'acqua, svoltosi a Firenze 21 e 22 marzo, rappresentanti delle varie realtà di movimento, sociali e di organizzazioni sindacali aderiscono alla Carta d'impegno e delle vertenze della Toscana e si impegnano a mobilitarsi contro i processi di privatizzazione del ciclo dell'acqua e a redigere la mappatura dell'uso delle acque, dell'inquinamento e del modello industriale nei vari territori locali della toscana.

Assumono il documento approvato dal Social Forum di Firenze come punto di partenza per l'avvio di una discussione comune finalizzata all'approvazione di un documento toscano.

Il Documento toscano e la carta di impegno e delle vertenze è stato approvato dalle varie realtà toscane giovedì 29 maggio

ADERISCONO AL TAVOLO TOSCANO SULL'ACQUA

Ambiente e futuro Lucca, Ambiente e futuro Versilia, Chianti Valdelsa Attac, Chiodofisso Perignano, Circolo della Piana Prato/Pistoia Attac, Confederazione Cobas della Toscana, Comitato Lavoratrici e Lavoratori Publiacqua S.p.A. NO ALLA PRIVATIZZAZIONE, Coordinamento dei comitati popolari liguri e toscani per la difesa dell'ambiente, Firenze Social Forum, Forum contadino toscana, Forum sociale di Arezzo, Grosseto Forum Ambientalista, Gruppo Lavoratori ATO 1, Gruppo privatizzazioni Firenze S.F., Livorno Social Forum, Medicina Democratica Toscana, NOPRIV Firenze, Pistoia Social Forum, Prato Social Forum, Rete NoPriv Valdinievole, SinCobas Livorno, Santa Fiora Social Forum, Tavolo acqua-Lucca Social Forum, Forum ambientalista Toscana, Valdarno Social Forum, Valdera Legambiente, Valdinievole Attac,

(l'intero documento "L'Acqua non è una merce: cambiare è possibile" a cura del Tavolo Toscano sull'Acqua è consultabile sul sito www.nopriv.net)